

Ripeto che precisamente quando si è posta questa quistione si sostenne da molti oratori l'opinione che non si doveva in allora dare nessun giudizio sopra l'utilità e convenienza di questo trattato, finchè non si fossero scambiate le ratifiche; che anzi si andò più oltre, si sostenne che finchè il trattato non era ratificato non vi era trattato, e che quindi, siccome lo Statuto chiamava il Parlamento a dare il suo assenso ad un trattato, non poteva questi essere chiamato a dare il suo assenso sopra una negoziazione, la quale non aveva la forma del trattato. (*Rumori*)

Allora, io dico, questo fatto non è solo del Governo, ma anche della Camera dei deputati, perchè la Camera dei deputati è quella che ricusava di venire allora a dare un giudizio sopra negoziazioni che le erano state presentate. Dunque veniamo alla verità dei fatti; il Governo non poteva fare altrimenti di quanto ha operato, e lo ha riconosciuto lo stesso deputato Buffa, ed a questo fatto del Governo si è pure associata la Camera dei deputati. Lo Statuto richiede necessariamente, quando un trattato importa carichi alle finanze o variazioni di territorio, che la Camera spieghi il suo giudizio sopra questo trattato; senza di questo assenso il trattato non può aver effetto nell'interno; dunque è impossibile scansare questa votazione. Il Ministero ha agito lealmente ed utilmente, e la Camera deve alla sua dignità, deve al paese l'assenso a questo trattato, onde non lasciare in faccia al paese il Ministero isolato sopra il fatto di questa negoziazione conclusa e ratificata. La dignità della Corona sarà molto più tutelata quando il Parlamento verrà a dare quel voto che lo stesso deputato Buffa ha riconosciuto non poterle negare, perchè quand'anche stretto dalla necessità il Governo avesse agito meno regolarmente (cosa che sono lontano dal concedere), tuttavia è riconosciuto che questo è appunto uno dei mezzi costituzionali (*Bisbiglio*), per cui quando un Governo stretto da necessità agisce meno regolarmente, viene il Parlamento a sanzionare il suo operato con un *bill* d'indennità. Egli è per questa ragione che io credo che è indispensabile una votazione, e che la Camera non può rifiutare per qualsiasi ragione il suo assenso al trattato che viene proposto.

**BUFFA.** Domando la parola per un fatto personale.

*Voci.* Non è il caso di fatto personale.

**BUFFA.** Io credo sia un fatto personale il dire che si è asserito quello che non è; io non ne conosco alcuno più personale.

Non basta il dire che il tale è leale ed incapace di dire una cosa che non sia, se poi in fatto si asserisce il contrario; io torno a dire che questo è il fatto più personale che mi conosca. E perchè ho chiesto la parola per un fatto personale, mi asterrò dal rispondere alle altre considerazioni del deputato Pinelli; dico adunque che mi spiace assai che la memoria lo abbia tradito; poichè quando asseri che la Camera decise che non poteva dare il suo voto sopra il trattato perchè non era ratificato, egli ha... la sua memoria, dirò meglio, lo ha tradito. L'opinione che egli ha posto in bocca alla Camera fu l'opinione di un deputato, e la Camera non diede il suo voto sopra quella opinione, ma invece ha dato il suo voto sopra un ordine del giorno da me proposto, e me ne ricordo bene; un ordine del giorno il quale rimandava all'indomani la votazione, perchè la Camera non poteva ricevere la comunicazione del trattato e votarlo nella stessa sera. Trattandosi di cure tanto gravi bisognava dar tempo a qualche matura considerazione.

Queste sono le ragioni che io addussi in appoggio del mio ordine del giorno, e la Camera votò sopra esse e lo accettò; ma non votò sulla teoria sostenuta dal deputato Cabella.

**CABELLA.** Domando la parola.

**BUFFA.** Se si vuol procedere a questo modo, se le opinioni esposte da un deputato si vogliono far passare per un voto della Camera, converrà che al primo trattato che venga in discussione il deputato Pinelli sostenga che la Camera ha già votato che non si debbe ratificare un trattato sinchè non se ne abbia l'assenso della Camera, poichè appunto io ebbi l'onore di esporre quest'opinione alla Camera come tutti hanno inteso.

**PINELLI.** Domando la parola.

**GUGLIANETTI.** Io la chiedo per una mozione d'ordine.

**PINELLI.** Io la domando per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** Il deputato Guglianetti ha la parola per una mozione d'ordine.

**GUGLIANETTI.** Io volevo osservare soltanto che il deputato Pinelli, nel rispondere al deputato Buffa, avendo rintracciato ciò che si è detto in Comitato segreto, tal cosa è contraria a tutti gli usi e doveri parlamentari.

Io credo che non sia in guisa alcuna convenevole richiamare le discussioni e le deliberazioni che non ebbero luogo nelle pubbliche adunanze della Camera, a meno che essa abbia ordinato che si palesassero.

Io credo che il riferire quanto la Camera discusse e deliberò in Comitato segreto è un violare gli obblighi che ci siamo imposti.

Prego pertanto il signor presidente ad impedire che si proceda più oltre su questo terreno.

**PINELLI.** Domando la parola per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** Il deputato Pinelli ha la parola.

Lo invito però ad attenersi al fatto personale, giacchè anch'io riconosco giusta l'osservazione fatta testè dal deputato Guglianetti.

**PINELLI.** Attenendomi semplicemente alla questione che mi riguarda come fatto personale, io faccio osservare al deputato Buffa non aver io asserito che la Camera avesse deciso, nella sua tornata segreta, che il trattato non fosse da discutersi perchè non ancora ratificato, ma ch'io dissi soltanto essere stata questa una opinione sostenuta da molti oratori.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Josti.

**JOSTI.** Io rinuncio alla parola.

**CABELLA.** Posto che ho udito pronunciare il mio nome, io vorrei spiegare quale fu la mia opinione.

*Varie voci.* No! no! (*Mormorio generale*)

**CABELLA.** Domando di poter spiegare la mia opinione, dacchè si è pronunciato il mio nome. O non si doveva cominciare o si deve lasciar finire.

Ricorderò alla Camera come principalmente io fondassi la mia opinione che essa non dovesse deliberare sul trattato di pace a lei comunicato prima delle ratifiche sulla ragione che il Ministero intendeva che la Camera deliberasse in Comitato segreto. Io dicevo che di interessi così gravi ed importanti noi non potevamo occuparci se non che in faccia alla nazione: che il domandare il nostro consenso in Comitato segreto era domandarci un consiglio e non un voto; e che la Camera non doveva con un consiglio dividere la responsabilità del Ministero.

Ecco qual era principalmente il motivo su cui fondavo allora la mia opinione. (*Segni d'approvazione*)

**PRESIDENTE.** Se nessuno domanda la parola, metto ai voti la proposta preliminare del deputato Buffa.

**BALBO.** Io confesso di non capire come la proposizione del signor deputato Buffa sia più preliminare che la mia, mi sembra... (*Risa e mormorio*)